



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Alla Engie Produzione S.p.A.
engieproduzione@legalmail.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 9539] Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto “Interventi di adeguamento per la connessione della Centrale di Leini alla rete di teleriscaldamento di Torino Nord Est.
Proponente: Engie Produzione S.p.A.
Comunicazione esito valutazione.

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con nota prot. n. 593 del 19.12.2022, acquisita in pari data al prot. n. 159842/MiTE, codesta società Engie Produzione S.p.A. ha inoltrato la richiesta di espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con n. 6 allegati cartografici, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 104/2017*”.

Il proponente rappresenta la situazione autorizzativa nella “Lista di controllo”, al punto 6 *Iter autorizzativo del progetto/opera esistente*, in cui si evince che la Centrale, nella quale si inserisce il progetto, è stata sottoposta a VIA al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, conclusasi con il Decreto di compatibilità ambientale n. 725 del 28.11.2003 e s.m.i.

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio, la Centrale di Leini ha ottenuto l'Autorizzazione Unica (ex. L. 55/2002) con Decreto MAP n. 55 del 21.04.2004, la cui autorizzazione sarà sottoposta ad aggiornamento, in forma semplificata, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Inoltre, la Centrale possiede il Decreto di AIA n. DVA-DEC-897 del 30.11.2010 e s.m.i. A tal proposito il proponente specifica che il progetto, pur non dando luogo ad alcuna variazione dei parametri autorizzati, sia da sottoporre ad aggiornamento dell'AIA per modifica (non sostanziale) presso la Direzione VA del medesimo Ministero.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

ID Utente: 16146

ID Documento: VA_05-Set_03-16146_2023-0031

Data stesura: 14/04/2023

✓ Resp.Set: Ciuffreda M.

Ufficio: VA_05-Set_03

Data: 21/04/2023

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Finalità e motivazioni dell'opera progettuale

Il progetto in esame riguarda l'adeguamento per la connessione della esistente Centrale di Leini alla rete di teleriscaldamento (TLR) di Torino Nord Est, le cui opere saranno realizzate all'interno del sedime della Centrale stessa, di proprietà e di gestione della società proponente.

Le opere di progetto, quindi, derivano dalla necessità di alimentare la rete di TLR di Torino Nord-Est utilizzando la potenza termica, già disponibile e autorizzata, producibile dalla Centrale a ciclo combinato di Leini, da circa 400 MWe, che attualmente già fornisce, in cogenerazione, il calore alla rete di TLR della vicina Settimo Torinese.

In generale, gli interventi proposti consistono nel mero adeguamento e realizzazione di alcune installazioni minori all'interno del sito di Centrale allo scopo di consentire l'interfacciamento anche con tale nuova rete di TLR di Torino Nord-Est, e quindi l'esportazione della maggiore quantità di calore da essa richiesta.

In particolare, si prevede l'installazione di un nuovo sistema di reintegro, pressurizzazione ed espansione, e l'adeguamento del sistema di scambio termico esistente.

Per quanto riguarda, invece, la connessione con il punto di consegna alla rete esterna, questo è previsto all'ingresso dell'edificio scambiatori che interessa l'adeguamento del sistema di scambio termico esistente, e quindi, la condotta esterna a tale edificio afferisce direttamente alla rete di TLR, non rientra nel presente progetto, ed è di competenza di altra società.

Il proponente precisa che la nuova rete di TLR di Torino Nord-Est non può essere idraulicamente collegata a quella di Settimo Torinese, in quanto caratterizzata da temperature e pressioni di esercizio differenti. Di conseguenza, i relativi due circuiti devono essere separati e tra loro indipendenti. Ciò per quanto riguarda il lato acqua (e quindi lato rete), mentre lato vapore (e quindi lato Centrale) potrà essere mantenuto il medesimo ed unico circuito esistente.

Pertanto, tutti i nuovi sistemi gestiranno solo acqua, priva di sostanze additive potenzialmente inquinanti e, dunque, senza alcun profilo di criticità per l'ambiente.

La modifica progettuale proposta, oggetto della presente procedura di Valutazione Preliminare, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 2 lettera h), denominata *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non incluse nell'allegato II)”*.

Il progetto in esame prevede quindi esclusivamente modifiche lato acqua, come rappresentato nell'elaborato *“Interventi di progetto”*, tali da consentire di esportare l'energia termica già disponibile verso la nuova rete di TLR di Torino Nord-Est.

Gli interventi di progetto, nel dettaglio, riguardano:

1. l'installazione un nuovo sistema di reintegro, pressurizzazione ed espansione, separato da quello esistente (cui si collega il circuito di centrale a servizio del TLR di Settimo Torinese);
2. l'adeguamento del sistema di scambio termico esistente, peraltro già previsto dal progetto originario della Centrale e dal programma di sviluppo delle utenze esterne, così come a suo tempo già approvati dai Ministeri competenti.

Il nuovo sistema di reintegro, pressurizzazione ed espansione è composto da un serbatoio di accumulo, un gruppo di pompaggio e valvole di sfioro.

Il serbatoio di accumulo, sarà di tipo atmosferico, della capacità di 500 m³ e verrà installato in esterno, nella zona sud del sito, dove sono presenti anche i serbatoi di stoccaggio acqua demineralizzata e acqua antincendio. Il serbatoio sarà di altezza fuori terra pari a 11,25 mt. e diametro di base pari a 7,7 mt. e, data la sua ubicazione vicina a quella di altri serbatoi, nonché l'installazione all'interno del sedime della Centrale, non sono previsti impatti visivi di specifica rilevanza. Il gruppo di pompaggio sarà costituito da 4 pompe in parallelo, a velocità variabile,

pilotate da inverter e installate all'interno di cabinet insonorizzanti. Il tutto con relative interconnessioni idrauliche ed elettriche. Tale sistema di reintegro sarà connesso all'edificio scambiatori attraverso un breve tratto di tubazioni interrato.

L'altra opera di progetto riguarda l'adeguamento del sistema di scambio termico esistente, i cui interventi consistono nell'installazione di n. 2 nuovi scambiatori di calore, da 42,5 MWt ciascuno (di potenza termica uguale a quella dei tre già presenti), e da n. 5 nuove pompe di circolazione, di cui n. 4 a servizio degli scambiatori e n. 1 per il funzionamento estivo, con relative interconnessioni idrauliche ed elettriche, oltre che con alcune piccole modifiche necessarie per adattare i circuiti esistenti alla nuova configurazione. Il proponente rappresenta che l'adeguamento del sistema di scambio termico esistente, in quanto già previsto nel progetto iniziale, già sottoposto a VIA, non comporterà la realizzazione di nuovi edifici, in quanto le nuove pompe e gli scambiatori saranno alloggiati all'interno dell'edificio esistente, in vani già predisposti allo scopo, e quindi con nessuna interferenza con l'ambiente esterno, né nuove volumetrie. In tale nuova configurazione, dei n. 5 scambiatori di calore totali, l'alimentazione della nuova rete di Torino Nord Est si otterrà utilizzandone n. 3 con le relative pompe di circolazione.

È prevista, invece, la modifica del piping esterno all'edificio, per consentire la connessione alle tubazioni dell'acqua lato Centrale ma, anche in questo caso, con nessuna interazione apprezzabile, trattandosi di modifica effettuata su rack (fuori terra), sostanzialmente assimilabile ad interventi di manutenzione.

In definitiva, il proponente rappresenta la forte valenza virtuosa del progetto da un punto di vista ambientale, atteso che da un lato lo stesso consentirà di massimizzare il funzionamento cogenerativo della Centrale, elevandone l'efficienza energetica, dall'altro di completare il progetto di teleriscaldamento della città di Torino con quello della zona Nord-Est.

Analisi e valutazione ambientali del progetto

Il progetto è localizzato all'interno del sedime della esistente Centrale, che dista circa 7 km dall'area est della città di Torino, circa 3 km dall'abitato di Leini e circa 2,2 km dall'abitato di Settimo Torinese, la cui destinazione urbanistica dalla pianificazione comunale risulta essere classificata come zona "*F- Attrezzature di interesse generale*".

La Centrale è localizzata in prossimità del confine sud-est del territorio comunale di Leini, in una zona pianeggiante ed in gran parte destinata ad uso agricolo, prevalentemente seminativi in aree irrigue e non irrigue, con una bassa densità di insediamenti abitativi entro un raggio di circa 2 km. In tale ambito è presente soltanto la piccola frazione di Fornacino (circa 100 residenti) ed alcune aree industriali di una certa rilevanza ed estensione, tutte ubicate a sud dell'impianto, per lo più nel territorio dell'adiacente Comune di Settimo Torinese.

In particolare, la Centrale esistente dista circa 500 mt. da un Sito contaminato (Parte IV, Titolo V D.Lgs. n. 152/2006), nel Comune di Leini, avente come intervento la messa in sicurezza permanente, e dista circa 1 Km da un altro Sito contaminato ricadente nel Comune di Settimo Torinese, avente come intervento la bonifica ed il ripristino ambientale.

Dal punto di vista infrastrutturale si segnala, in parallelo al lato di accesso all'impianto e ad una distanza minima di circa 160 mt., la presenza dell'autostrada E612/E25 (A5 – Autostrada della Val d'Aosta) che collega Torino con il traforo del Monte Bianco.

In base agli elementi informativi complessivamente forniti, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, relativamente all'analisi dei potenziali impatti ambientali generati dalla modifica progettuale nell'area dell'impianto esistente, in relazione alla componente ambientale.

Secondo la classificazione sismica del territorio regionale, il comune di Leini è localizzato in Zona 3, caratteristica di una pericolosità sismica medio-bassa.

In prossimità dell'area di intervento sono presenti aree con probabilità di alluvione media e aree caratterizzate da dissesti, con aree di esondazione a probabilità media o moderata. Tali aree, in

entrambi i casi, non interessano direttamente il sito in esame. Pertanto, si ritiene che la zona in cui è previsto l'intervento non è ubicata in aree sensibili da un punto di vista ambientale.

Durante la realizzazione degli interventi il traffico indotto dalle attività risulterà limitato, dato il numero limitato di trasporti da effettuare e l'esigua quantità di materiali da rimuovere, tali da non aggiungere emissioni in atmosfera, mentre non sono previsti ulteriori trasporti in fase di esercizio.

Per quanto concerne la componente "rumore", in fase di esercizio, le apparecchiature installate produrranno "rumore" di intensità molto limitata, trattandosi di macchine installate all'interno di edifici o involucri insonorizzati, che si rileva essere lontani da ricettori residenziali e sensibili, tali da ritenere non significativi gli impatti generati.

Le uniche attività che prevedono interazioni con il "sottosuolo", peraltro modeste e del tutto ordinarie, sono gli scavi superficiali per l'interramento di tubazioni nel sottosuolo e per la realizzazione del basamento del nuovo sistema di reintegro. Il rischio è correlato a potenziali sversamenti accidentali. Tali attività saranno peraltro condotte mediante tecniche consolidate e tali da rendere tale rischio del tutto irrilevante. Non si prevedono impatti in fase di esercizio.

In merito alle Aree sensibili e/o vincolate riportate all'interno della Lista di Controllo, si rileva che la zona umida più vicina, un vaso artificiale esistente a nord-est della Centrale, dista circa 3 km al sito oggetto di intervento.

Per quanto riguarda le aree protette, si rileva la *Zona naturale di salvaguardia Tangenziale Verde e laghetti Falchera*, distante circa 3 km dal sito di intervento, e l'*Area contigua della fascia fluviale del Po- tratto torinese*.

Dal punto di vista paesaggistico, la Centrale è ubicata in minima parte nella fascia di rispetto di un'area, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., denominata *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto*.

In merito alla qualità dell'aria, con riferimento al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, approvato con DCR 25 marzo 2019, n. 364- 6854, la zona di intervento ricade nell' "*Agglomerato di Torino*" e, a tale riguardo, il proponente evidenzia che la zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente caratterizza la zona della Centrale dalla presenza di livelli sopra la soglia di valutazione superiore per i seguenti inquinanti: NO₂, PM₁₀, PM_{2,5}, benzene e B(a)P. Il resto degli inquinanti è sotto la soglia di valutazione inferiore.

Inoltre, il proponente specifica come in merito agli standard di qualità delle acque superficiali, dalla consultazione del documento "*Monitoraggio sessennio 2014-2019 Stato di qualità dei Corpi Idrici superficiali in Piemonte*", è emerso che i corpi idrici superficiali limitrofi all'area d'intervento sono caratterizzati da uno stato ecologico e chimico "buono". Al contrario, per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, i corpi idrici sotterranei che interessano l'area di intervento sono caratterizzati da uno stato chimico "scarso".

Conclusioni

Dalla disamina della documentazione complessivamente prodotta emerge, quindi, che le modifiche proposte rientrano all'interno del sedime dell'esistente Centrale termoelettrica di Leini.

Ad esito delle considerazioni riportate nell'*Analisi e valutazioni ambientali del progetto*, di cui sopra, si ritiene che possano escludersi impatti significativi derivanti dalla modifica progettuale in questione, e pertanto, che la stessa non debba essere sottoposta a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, o V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

La Dirigente

Orsola Renata Maria Reillo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)